



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO

“per l’attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Sicilia previsti nell’Accordo di Programma siglato il 30.03.2010”
Ex OPCM 9 luglio 2010, n.3886, art.1

DECRETO COMMISSARIALE n 281 del 18 ottobre 2011

Oggetto: Occupazione anticipata d’urgenza preordinata all’espropriazione e determinazione in via provvisoria dell’indennità di espropriazione e di occupazione degli immobili necessari per la realizzazione dei lavori relativi all’intervento ex O.P.C.M. n.3886/2010 – APQ 30.03.2010, denominato “Progetto per la mitigazione del rischio geomorfologico in un’area del centro abitato compresa tra il quartiere San Martino e il torrente Annunziata” nel comune di Randazzo (CT) codice di identificazione CT 037 A

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO

VISTO l’Accordo di Programma finalizzato all’attuazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto il 30 marzo 2010 tra il Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e l’Assessorato del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana;

VISTO l’art.2, comma 4, dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3815 del 10 ottobre 2009 che prevede che: “per le occupazioni di urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per l’esecuzione delle opere e degli interventi di cui all’ordinanza su citata, il Commissario delegato una volta emesso il decreto di occupazione d’urgenza, prescindendo da ogni altro adempimento, provvede alla redazione dello stato di consistenza e del verbale d’immissione in possesso dei suoli anche con la sola presenza di due testimoni”;

RICHIAMATO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2010 che dispone: “per l’espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione egli interventi, il Commissario straordinario delegato è autorizzato di avvalersi degli organi ed uffici amministrativi e tecnici dei comuni, ovvero di altro Ente”;

CONSIDERATE le particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture, il patrimonio ambientale e culturale;

CONSIDERATO che le ragioni d’urgenza risultano ampiamente documentate nella relazione tecnica allegata al progetto, che qui si richiama integralmente, che in particolare evidenzia problematiche legate alle continue esondazioni che hanno comportato conseguenze gravi per gli abitanti e per le attività lavorative operanti in zona;

CONSIDERATO che dalla prefata Relazione Tecnica emerge che a seguito di fenomeni particolarmente dannosi e lesivi della sicurezza pubblica e privata quali: “Allagamento

di uno scantinato adibito a laboratorio artigianale di falegnameria posto a ridosso del vecchio alveo del Torrente Annunziata; Allagamento del piano terra di un edificio posto a monte della strada che attraversa il torrente Edificio posto alla destra del Torrente Annunziata; (via Pozzo) allagamento dell'edificio per esondazione del torrente"–si rendono necessari una serie di interventi volti alla messa in sicurezza della porzione del centro abitato, con la realizzazione di opere di contenimento, in grado di contrastare il fenomeno di caduta massi in atto, raccolta delle acque superficiali ai margini del centro abitato e un giusto scorrimento idraulico delle acque;

CONSIDERATO altresì che i predetti fenomeni di esondazione ed allagamento verificatisi, costituiscono un pericolo grave per la pubblica e privata incolumità;

CONSIDERATO che, nell'ambito degli interventi elencati nel citato allegato 1 all'Accordo di Programma con codice di identificazione contraddistinto dalla lettera B, è stato compreso l'intervento individuato con il codice CT 037B, riguardante il l'esecuzione di "Progetto per la mitigazione del rischio geomorfologico in un'area del centro abitato compresa tra il quartiere San Martino e il torrente Annunziata", nel comune di Randazzo per un importo di € 960.000,00 complessivamente;

CONSIDERATO che l'intervento è necessario per la messa in sicurezza delle abitazioni poste a ridosso delle abitazioni;

VISTA la nota prot. 22778 del 12 aprile 2011 con la quale il servizio 3 dell'assessorato Territorio e Ambiente – Dipartimento Regionale per l'Ambiente, a seguito delle determinazioni del Comitato di Indirizzo e Controllo per la Gestione dell'Accordo di Programma del 24 febbraio 2011 e 24 marzo 2011 di far transitare l'intervento alla lettera A, ha provveduto a trasmettere tutta la documentazione tecnica amministrativa relativa al sopracitato intervento;

VISTO il Decreto Commissariale n. 197 del 23 agosto 2011, con il quale è stato approvato e finanziato il progetto relativo al suddetto intervento;

VISTO il Decreto Commissariale n. 206 del 30 agosto 2011 con il quale è stato disposto, tra l'altro, di approvare lo schema di lettera d'invito, siglata dal Responsabile Unico del Procedimento per l'intervento di "Mitigazione del rischio geomorfologico in un'area del centro abitato compresa tra il quartiere San Martino e il torrente Annunziata" il cui importo soggetto a d'asta e pari ad € 555.474,34 oltre ad € 44.929,68 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, e quindi per complessive € 600.404,02 oltre IVA;

VISTA la nota prot. 1972/UC/RM 2011 con la quale si è provveduto ad aggiudicare definitivamente i lavori sopracitati alla ditta COTESP S.r.l. con sede in Parma via Savani, 2;

VISTA la nota prot. 19840 del 11.10.2011 assunta al protocollo di questo Ufficio in pari data al n. 2043, con la quale il R.U.P. dell'intervento comunicava che da accertamenti effettuati sui luoghi, alcune particelle interessate all'intervento non sono di proprietà del comune di Randazzo, e pertanto chiedeva l'autorizzazione a redigere il piano particellare d'esproprio, l'elenco proprietari e la relativa stima delle indennità;

VISTA la nota prot. 2044 del 11.10.2011, con la quale questo Ufficio provvedeva ad autorizzare il Responsabile Unico del Procedimento a redigere il piano particellare d'esproprio, l'elenco dei proprietari e la stima delle indennità;

VISTA la nota prot. 20028 del 12.10.2011, assunta al prot. di questo Ufficio in data 14.10.2011 al n. di prot. 2096 con la quale il Responsabile unico del procedimento ha provveduto a trasmettere i seguenti elaborati:

- *TAV. 26 – Piano particellare d'esproprio – con allegato stima delle indennità e stralcio catastale;*
- *TAV. 27- Competenze tecniche piano particellare d'esproprio;*
- *TAV. 28 – Quadro economico aggiornato;*

VISTO il decreto Commissariale n. 280 del 18 ottobre 2011 con il quale si è provveduto a dichiarare i lavori di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, ed a rimodulare, in conseguenza all'adeguamento effettuato dal Responsabile Unico del Procedimento, il Quadro Economico dell'intervento, includendo le somme relative alle indennità di esproprio ed alle competenze tecniche spettanti per la redazione del piano particellare d'esproprio;

VISTO il DPR 327 del 8 giugno 2001 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità ;

ATTESO che trattasi di opere, rientranti nell'accordo di programma siglato il 30.03.2010 ex D.P.C.M. 10.12.2010 de ex O.P.C.M. 09.07.2010 n. 3886 art.1 e pertanto, urgenti ed indifferibili;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti di cui all'art. 22 bis del DPR 327/2001 e s.m.i., in considerazione, oltre a quanto sopra esposto, della particolare natura dell'opera da realizzare, finalizzata al ripristino delle condizioni di sicurezza delle abitazioni poste a ridosso del Torrente Annunziata;

RITENUTO pertanto che si rende necessario disporre l'occupazione urgente e temporanea e la relativa immissione in possesso degli immobili in questione, allo scopo di dare sollecito inizio ai lavori per la realizzazione dell'opera pubblica di che trattasi, al fine di eliminare l'attuale situazione di oggettivo pericolo in ragione del rischio idrogeologico per le abitazioni poste a ridosso del Torrente Annunziata;

RAVVISATA altresì la necessità di provvedere contestualmente alla determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione e di occupazione degli immobili necessari per la realizzazione del progetto esecutivo in oggetto;

Ai sensi delle norme di legge e di regolamento vigenti in materia di contabilità generale dello Stato,

DECRETA

Articolo 1

E' autorizzata l'occupazione anticipata d'urgenza dalla data del presente Decreto sino al 30.11.2013 degli immobili siti nel Comune di Randazzo di cui al piano particellare e relativo elenco dei proprietari allegati al presente provvedimento (allegato TAV n. 26) di cui costituiscono parte integrante, occorrenti per la realizzazione del progetto denominato "CT 037A "Progetto per la mitigazione del rischio geomorfologico in un'area del centro abitato compresa tra il quartiere San Martino e il torrente Annunziata";

Articolo 2

L'indennità provvisoria di espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori in oggetto è determinata come prevista nel sopraccitato piano particellare (allegato TAV. 26) allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

Articolo 3

Il presente Decreto deve essere notificato ai proprietari i quali entro trenta giorni dalla immissione in possesso possono comunicare che condividono la determinazione dell'indennità di espropriazione. La relativa dichiarazione è irrevocabile.

Articolo 4

Ai proprietari che condividano la determinazione dell'indennità è riconosciuto un acconto dell'80% dell'indennità previa autocertificazione attestante la libera e piena proprietà del bene.

Articolo 5

I proprietari che condividano la determinazione dell'indennità di espropriazione e dichiarino l'assenza di diritti di terzi sono tenuti a depositare la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene entro sessanta giorni dalla comunicazione di condivisione dell'indennità.

Articolo 6

Qualora sia stata condivisa l'indennità e sia stata depositata la documentazione attestante la piena e libera proprietà del bene può essere concluso l'atto di cessione. Nel caso in cui il proprietario percepisca l'indennità e si rifiuti di stipulare l'atto di cessione, può essere emesso senza altre formalità il decreto di esproprio, che dà atto di tali circostanze, salve le conseguenze risarcitorie dell'ingiustificato rifiuto di addivenire alla stipula.

Articolo 7

Nel caso in cui il proprietario abbia condiviso l'indennità senza dichiarare l'assenza dei diritti di terzi sul bene ovvero senza depositare la documentazione di cui sopra, ovvero ancora non si presti a ricevere la somma spettante, si provvederà ad emettere il decreto di esproprio previo deposito dell'indennità condivisa presso la Cassa Depositi e Prestiti;

Articolo 8

I proprietari che non condividono l'indennità possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti entro il termine di trenta giorni dalla immissione in possesso. Decorso detto termine, gli stessi possono comunicare, entro il termine di giorni venti, se intendano avvalersi per la determinazione dell'indennità del procedimento di cui all'art. 21 del DPR 327/2001, e in caso affermativo designare un tecnico di propria fiducia. Qualora non pervenga alcuna comunicazione nel termine suindicato, si provvederà a richiedere la determinazione definitiva dell'indennità di espropriazione alla Commissione provinciale competente ai sensi dell'art. 21 comma 15 del DPR 327/2001;

Articolo 9

Si avverte che decorsi inutilmente trenta giorni dalla immissione in possesso la determinazione dell'indennità di espropriazione e di occupazione si intende non concordata e sarà depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti. Effettuato il deposito si provvederà ad emettere il decreto di esproprio.

Articolo 10

I soggetti espropriandi possono convenire la cessione volontaria del bene o della sua quota di proprietà in ogni fase del procedimento espropriativo, e comunque fino alla data in cui è emesso il

decreto di esproprio. In tal caso, ai sensi dell'art. 45 lett. a) del DPR 327/2001 cit., il corrispettivo dell'atto di cessione è calcolato aumentando del 10% l'indennità dovuta ai sensi dell'art. 37, comma 2, DPR 327/2001 cit.;

Articolo 11

I proprietari espropriandi, anche se non intendono condividere la determinazione dell'indennità sono in ogni caso tenuti ad indicare il numero del codice fiscale ai sensi dell'art. 11 del DPR 29.09.1973 n. 605.

Articolo 12

Si avverte che l'indennità come determinata con il presente provvedimento sarà soggetta alle verifiche ai fini dell'applicazione dell'art. 37 del DPR 327/2001, ai sensi del quale l'indennità è ridotta di un importo pari al valore indicato nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'espropriato ai fini dell'imposta comunale sugli immobili.

Articolo 13

Il presente decreto verrà eseguito entro il termine perentorio di tre mesi dalla data della sua emanazione, con l'immissione in possesso e con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del DPR sopra citato.

Articolo 14

Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo stabilito per l'atto di cessione volontaria è dovuta un'indennità di occupazione da computare ai sensi dell'art. 50 comma 1 del DPR 327/2001 cit., pari per ogni anno ad un dodicesimo di quanto dovuto per l'esproprio dell'area e, per ogni mese e frazione di mese una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua.

Articolo 15

Il Dirigente dell'UTC o un suo tecnico delegato ed il personale d'aiuto sono autorizzati ad accedere negli immobili suindicati di proprietà delle Ditte specificate nel presente elenco, per procedere alla redazione dei relativi verbale di consistenza e di immissione in possesso.

Articolo 16

L'immissione nel possesso degli immobili da occupare verrà effettuata contestualmente alla stesura del verbale di consistenza dei luoghi. Il verbale è redatto in contraddittorio con il proprietario o, in caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni. Alle operazioni possono partecipare il possessore degli immobili ed i titolari di diritti reali o personali sul bene da occupare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento avanti al TAR competente per territorio, o in alternativa ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica dello stesso, fermo restando la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e corresponsione dell'indennità, ai sensi dell'art. 53 DPR 327/2001.



Il Commissario Straordinario Delegato
Soggetto Attuatore
(Dott. Maurizio Croce)

